

PÈLAGIUS

Eremita di Maiorca

L'ANACRISI

pubblicato
da
Robert Amadou

PER ENTRARE IN COMUNICAZIONE
CON IL PROPRIO
ANGELO CUSTODE

Edizione privata

Edizione originale
Pélagius "*L'ANACRISE*", Paris, Cariscript, 1988
Traduzione di *Glaucopide S.I.*

*A Myrna de Lescaut,
con la benevolenza degli Angeli*
R. A.

TEURGIA: *"Potenza di fare delle cose
meravigliose e soprannaturali con mezzi
miracolosi e leciti, e invocando il soccorso di
Dio e dei suoi Angeli".*

Dictionnaire de Trévoux (1704)

INTRODUZIONE

L'Anacrise del dotto Pelagius, eremita dell'isola di Maiorca, fatto pervenire a Libanius, filosofo francese, per entrare in contatto con il proprio angelo custode.

Ecco il titolo; contiene tutto; prendiamolo in esame.

1

"*Anacrisis*", che ricalca "anacrise", appartiene al greco classico. Significa inchiesta o esame, per esempio in Platone; più specificamente istruzione nel senso giudiziario, per esempio in Senofonte; in senso lato domanda, per esempio ancora in Platone. Il verbo *anakrinein*, dal quale deriva, è ricorrente nel Nuovo Testamento, come lo era nella Settanta. "*Anacrisis*" compare una sola volta nel Nuovo Testamento: agli Atti degli apostoli, xxv, 26, si tratta di Paolo e del suo interrogatorio; è irrilevante all'interno della letteratura ecclesiastica.

Nel contesto magico, ove si colloca il nostro libro, e la magia si accompagna per lo meno all'astrologia, sembra che la migliore traduzione di *anacrisis*, il migliore sinonimo di anacrise sia "interrogazione", "interrogazione celeste", come si dice in astrologia oraria la stessa dove la magia astrologica è eclatante. "Anacrise", ciononostante, ha un suo fascino e, riservandosi d'usare pedagogicamente un suo sinonimo al momento opportuno, questo termine, del quale non si conosce altro uso in francese, ben merita di essere utilizzato nella sua accezione specifica.

L'occultista farebbe bene a rendersi conto che è proibito giocare con le parole! Ora, il termine "anacrise", è composto dal suffisso "crise" che ha acquisito un senso medicale e si riferisce particolarmente a crisi di nervi; meglio ancora crisi magnetica dove le interazioni danno un impulso, "crise" come designazione di un momento pericoloso e decisivo; e c'è il prefisso "ana-" al quale noi attribuiamo il valore "dal basso all'alto". Ecco il senso tecnico.

L'anacrise consiste nell'interrogazione magica, cioè l'interrogazione degli angeli, in primo luogo del proprio personale. Quindi le anacrisi sono delle comunicazioni familiari che si stabiliscono con gli angeli custodi. Questa scienza è santa, benchè sia sconosciuta: è la scienza dei filosofi, filosofo¹ è colui che opera l'anacrise.

¹ Il termine *filosofo* va qui inteso nel suo senso originario: "*amante della Sapienza*".

Non c'è in questo nulla di offensivo né per la fede né per la morale cristiana; riceverle e seguirle, al contrario, crea le condizioni preliminari dell'esercizio anacritico. E la sottomissione che ne consegue alla Santa Chiesa.

La Bibbia offre numerosi esempi di anacrisi; l'anacrisi implica una teologia degli angeli. Comporta una teurgia della quale il nome non è pronunciato, ma la referenza neoplatonica è senza dubbio soggiacente.

Il sogno è un mezzo propizio all'anacrisi, e ci sono delle ragioni per questo.

Inoltre, e più ancora, esistono delle ragioni per le quali l'angelo custode possiede un privilegio speciale ed è per questo che il consultante deve chiamarlo con il suo nome, così del resto come tutti gli angeli convocati. Ma il nome dell'angelo custode, lo si custodirà in sé stessi.

Le regole e i criteri dell'anacrise, compreso il ruolo delle stelle, sono esposti in modo dettagliato prima del rituale.

Il rituale dell'anacrise si indirizza a Dio e ai suoi angeli: senza Dio, ogni rituale d'anacrise sarà inefficace, salvo permettere l'azione del diavolo. Numerose orazioni invocano Dio, e in particolare, Nostro Signore Gesù Cristo e lo Spirito Santo; allo stesso modo il grande angelo preposto a ogni giorno, secondo l'assegnazione cabalistica, nel senso più ampio, se non nel senso improprio del termine. La preparazione esige minuzia, pazienza, desiderio, volontà.

Nel caso dello specchio di Salomone, innanzi all'almadel, importano i giorni e le lunazioni, le ore planetarie, i punti cardinali, i colori. L'almadel stesso non si monta non importa come. Il theurgo illetterato, il mago, il mago illetterato, il filosofo letterato prega, ordina, si prosterna, gesticola, incensa; egli interroga. La risposta gli viene dalla volontà sollecitata di Dio (grande nome plurale: *shemhamphorash* esplicito e da esplicitare) che delega i suoi angeli a esaudirci.

L'Anacrise – il nostro trattato a immagine del suo contenuto che gli dà il suo breve titolo - è tutto scienza e pietà, semplicità e chiarezza a volte ridondante, sublima allo stesso livello, in un sovrannaturale tutto naturale, in un naturale tutto sovrannaturale.

Non resta niente di meno terribile che cadere nelle mani del Dio vivente, sia ciò per interposti angeli. Terribile inoltre sarebbe dimenticare che altre mani, altrettanto terribili incombono sul debole e lo fuorviano. È un mio dovere aggiungere questo doppio avvertimento.

La teoria e la pratica dell'Anacrise sono, nel nostro trattato, insegnati da un maestro al suo discepolo. Il discepolo ha nome Libanius. È francese e risulta altrove come Libanius Gallus, verosimilmente prete, forse un regolare.

Attenzione alle parole. Libanius Gallus non è Libavius, come scrive lo scriba nel titolo stesso, tale Libavius al quale forse pensava, può essere Andreas Libau di nascita, maestro tedesco di alchimia nel XVII° secolo. Non si deve confondere questo Libanius nemmeno con l'antico poeta dallo stesso nome, Libanios in greco, che nacque ad Antiochia e fu un dei maestri di San Basilio e di San Giovanni Crisostomo. Libanios, Libanius, Libanus; Libanius, del quale il nostro è l'omonimo, se non addirittura l'eponimo. Perché non giocare nuovamente sulle parole, divagando con il nome di questo Libanus, filosofo francese, e di conseguenza soprannominato Gallus? Di cuore libanese in Francia o Francese del Libano, la tradizione bizantina alla quale Pélagius lo collegherà si rivela. Libanius Gallus, Libanus Gallus, il suo nome odora di cedro, al quale la Bibbia compara il giusto nella sua rettitudine, nel paese di Salomone e di Hiram. Se questo serve a richiamare lo schiavo di Cicerone e di Platone, mettiamo il nostro Libanius-Libanus al servizio di Dio solamente. Infine un altro albero onora meglio che i cedri il paese del "Libano", del quale condivide il nome nella Settanta e nella Vulgata: la sua resina dà l'incenso, fattore dell'anacrise, *ô Libanius noster!*

“Chi era Libanius Gallus, il maestro di Jean Tritemio?” Francois Secret ha posto questa domanda nel 1962. Lo si sapeva in effetti, ma Secret lo svelò, che a partire dal 1495 Libanius aveva istruito Tritemio, abate di Sponheim nel XV secolo, enciclopedista, crittografo e mago.

A sua volta, cinque lustri più tardi, Jean Dupèbe è venuto, bardato d'erudizione, a ricordare, precisare e accrescere le citazioni di Tritemio su Libanius e sul suo maestro Pélagius; approfondite gli scritti di ciascuno dei tre autori per evidenziarne la concomitanza.

Pélagius fu, in effetti, il maestro di Libanius: era un eremita di Maiorca, il nostro titolo lo dice, nativo di Ginevra, che aveva viaggiato molto in precedenza, particolarmente nell'Africa del nord. Da questo ultimo paese, Pélagius non ritorna a mani vuote. Ma è palese che la sua teurgia deriva dal néo-platonismo, che è latente in *Anacrise*: egli pensa in alessandrino e in bizantino, utilizza le parole greche a cominciare da "*anacrisis*". Quando Libanius arriva a Maiorca, Pélagius ci abitava da circa cinquanta anni e Libanius stesso ha fatto numerosi inutili viaggi alla ricerca della saggezza. Infine incontra il saggio, il mago, che lo inizia nell'arco di sedici mesi, prima di morire nel 1480, ai misteri delle due magie: naturale e sovrannaturale (per quanto la distinzione possa valere, tranne

che in apologetica). "Un caso di teurgia cristiana nel XV° secolo", riassume Dupèbe.

Ora, la teurgia nel XV° secolo, non visse che una delle tappe della sua tradizione molto antica e non ancora abolita neppure oggi giorno, persino in quell'Occidente nel quale ci limitiamo.

3

L'anacrise appartiene alla teurgia. Che cos'è la teurgia?

La sedicente teurgia è "una impostura dei magi molto antica, principalmente dei platonici, di Giamblico, Porfirio, Plotino, Proclo e Giuliano l'Apostata". Questo distingue, in malo modo, teurgia e geomanzia. D'altronde, se Sant'Agostino ha denunciato la malizia, lo stesso è stato per il principe dei magi in persona, Cornelio Agrippa. In breve, "tutta quella magia prodigiosa non è altro che la nera, soprannominata dai greci goezia"

Questa è l'opinione del famoso démonologo, il gesuita olandese Martin Del Rio, nelle sue *Recherches magiques* in 6 libri, altrettanto conosciuti (pubblicati in latino 1599-1600; traduzione in lingua francese nel 1611).

Nella categoria pseudo-teurgica, praticamente nella magia diabolica, entrano a far parte secondo lui, l'arte notoria, o arte della conoscenza, attraverso la quale si sarebbe colmati di tutta la scienza e la cui origine è attribuita falsamente a Salomone; e l'arte paolina.

Che cos'è l'arte paolina, secondo Del Rio? Sulla sua esistenza si sbaglia meno che sul valore. "Se ne trova, egli scrive, un'altra, che non so se devo definire specie dell'arte notoria, dato che ha in comune parecchie cose con essa, ma differisce in questo punto, dicono che l'arte notoria si realizza per mezzo di una improvvisa infusione, e che chiamano altrimenti questa ultima *l'arte degli spiriti* o *l'arte angelica*, per mezzo della quale sostengono che l'uomo, tutte le volte che lo desidera, riceve una perfetta scienza di tutto quello che vuole sapere, attraverso il ministero del suo angelo custode, o altri angeli buoni. Di questa arte ne esistono due specie, una *oscura*, la quale si raggiunge per via d'elevazione, trasporto, rapimento o estasi, l'altra *chiara*, che dicono si pratici attraverso le conversazioni confidenziali con degli angeli che appaiono in forme visibili di corpi prestati. Cardano ha utilizzato questa ultima, quando ha discusso contro tre spiriti settari di Averroes". La valutazione non è per sorprendere: "Ma tutta questa arte non è altro, in effetti, che l'empia goezia, o magia bianca di cui ho trattato nel libro 1".

La divinazione, nella misura in cui consiste parzialmente o per copertura in pratiche specifiche che non includono le discipline precedenti, la divinazione, sotto qualsiasi forma venga praticata, non può che essere diabolica quanto tutta la magia.

Due sono le fonti principali di Del Rio: Pietro d'Abano, morto nel 1320 circa, e Enrico Cornelio Agrippa di Nettesheim; due maghi, due praticanti, pertanto, entrambi scrittori di divinazione e di magia.

Dagli *Elementi per operare nelle scienze magiche, con i metodi di tracciare i cerchi magici, gli scongiuri degli angeli e i giorni e le ore nei quali si devono invocare*, di Pietro d'Abano, proviene il seguente rituale, secondo il manoscritto dell'Arsenale, dalla trascrizione di Grillo de Givry. È tipico. Tipico della divinazione plenaria e della magia congiunta, soprattutto demonica, o angelica, o divina. (Poco importa qui che il testo sia autenticamente di Pietro d'Abano; sottolineiamo però il fatto che quest'ultimo fu, nel pensiero e nell'azione, più mago di quanto certe omissioni, sue o dei suoi commentatori, o alcune delle sue precauzioni, lasciassero apparire. D'altronde, si è chiaramente letto sinora "demonico" e non "demoniaco". Questo vocabolo coinvolge la dottrina. Un "demone" (dal greco *daimon*), è sia (secondo la tradizione classica) un essere sovranaturale, una divinità, un genio buono o cattivo, di solito buono, una potenza spirituale, un genio protettore, che gli ebrei o i cristiani hanno licenza d'identificare con un angelo buono; così come (nel contesto giudeo-cristiano) un angelo cattivo con uno spirito maligno. Il primo senso è connotato da "demonico", il secondo da "demoniaco", benché per certuni tutti demoni devono essere demoniaci.

Bisogna considerare parecchie cose essenziali, in questa scienza, dalle quali dipende la perfezione di tutte le operazioni che ci si accinge a fare. Si tratta di tracciare dei pentacoli, degli anelli, delle immagini, degli incantamenti, delle orazioni, degli scongiuri, fare dei sacrifici; bisogna innanzitutto comporre un libro consacrato ove sono trascritti gli scongiuri che si fanno agli spiriti; bisogna scegliere un tempo limpido e sereno, affinché lo spirito non sia estenuato, e invocare questo spirito mediante il suo nome e il suo carattere; e dopo aver ottenuto ciò che si desidera, bisogna congedare lo spirito.

"Questo si fa tanto per l'evocazione degli spiriti buoni che per quella degli spiriti malvagi, che si invocano differentemente secondo le diverse necessità; a volte essi si presentano a noi e a volte ci informano sulle nostre domande tramite il sogno.

"Chiunque voglia invocare uno spirito buono deve osservare due regole: prima di tutto la disposizione di chi invoca; in secondo luogo, che sia preparato

con cura a questo mistero per parecchie giorni; che sia lavato con l'acqua consacrata. A questo scopo, deve tenersi sobrio, casto, ritirato da tutte le incombenze e affari, digiunare se è possibile per più giorni; e durante quei giorni mettersi in un luogo ove fare l'invocazione al sorgere del sole, vestito di un abito consacrato di lino bianco; che faccia a Dio e agli angeli la preghiera secondo l'usanza. Il numero dei giorni è solitamente una luna intera o anche quaranta giorni.

"Che scelga un luogo puro, casto, nascosto, lontano dai rumori e che non possa essere visto da nessuno, e che lo consacri e lo esorcizzi; che ci sia in questo luogo un tavolo o un piccolo altare coperto da una tela di lino bianco puro, orientato all'Oriente, e dalle due parti due candele di cera vergine accese, che rimangono accese senza interruzioni durante quei giorni. Nel mezzo dell'altare, si mette la carta sacra, coperta di una tela di seta o di lino bianco, che non si scopre fino alla fine del digiuno. Avrete da fare le fumigazioni, poi dell'olio consacrato, avrete anche un incensiere posizionato alla testa dell'altare che rimarrà acceso dal fuoco benedetto durante tutto il tempo della vostra orazione. Indosserete un abito di lino bianco lungo, chiuso davanti e dietro, che vi coprirà fino ai piedi, che voi cingerete con una cintura; per la testa utilizzerete una banda o nastro, ove sarà una lamina d'oro o dorata con iscritto il nome di *Tetragrammaton*, che sarà benedetta e consacrata, non entrerete nel luogo sacro prima di esservi lavati e vestiti con gli abiti consacrati; entrerete a piedi nudi, entrati, aspergerete il luogo di acqua consacrata; in seguito farete le fumigazioni sull'altare. E dopo, inginocchiati davanti all'altare, adorerete. Successivamente vi segnerete la fronte con l'olio consacrato, unguendo anche gli occhi, scoprirete allora il pentacolo sacro, e, sempre inginocchiati, adorerete come prima, vicini all'altare; e avendo fatto allora l'invocazione agli spiriti, vi appariranno. Chiederete loro quello che desiderate, e, con un linguaggio dolce, li licenzierete" (*Anthologie de l'occultisme*, Paris, La Sirène 1922, pp.244-246).

La filosofia occulta è piena di angeli; i tre libri di Cornelio Agrippa intitolati *Filosofia occulta o magia*, pubblicato nel 1530-1533, e non meno un quarto libro apocrifo a volte attribuito a Pietro d'Abano o a uno pseudo Pietro d'Abano, lo sono altrettanto. Nella realtà negli scritti affidabili, la divinazione e la magia concordano nell'angelo-astrologia, nelle lettere e nei numeri. Lo stregone, l'indovino, il mago, conosce - provoca la modificazione del suo stato di coscienza. A quel punto, non immagina, ma vede le immagini che sono o sono divenute - come? - degli esseri; gli esseri, invisibili se non li si immaginano. Il "furore" prende il mago, egli entra in trance, per il potere delle muse oppure quello di Dioniso, o quello di Apollo o di Venere. Allora, il divino - indovino profetizza.

Il mago, del quale la *Filosofia occulta* di Agrippa, costituisce innanzitutto il compendio, molto tradizionale, non è un ciarlatano, né uno superstizioso. Né

certamente demoniaco. Ma sicuramente demonico, erigendosi, a suo modo, saggio, prete e profeta. Abilitato.

Vecchi teologi, vecchi magi; religione magica e magia religiosa: teurgia. Ogni sorta di applicazione, purché si sappia, delle virtù segrete che impregnano l'essenza delle cose attraverso l'anima del mondo e il cammino radioso delle stelle. Nomi, caratteri, pentacoli, profumi, evocazione che culmina degli spiriti buoni e malvagi: il quarto libro ne tratta prima a un livello basso, ma in progressione verticale. Virtù e angeli, e geni di diverse specie sono complementari. Ciascun uomo ha il suo genio personale, che i cristiani chiamano angelo custode.

Cristiani, "i puri teologi della nostra religione", scrive in effetti Agrippa, quando cita le sue origini, i suoi antenati spirituali e intellettuali; e con loro, l'Egitto e la Caldea, gli Ebrei, gli orfici, Pitagora e Platone e la maggior parte dei filosofi greci, i Bramini dell'India e i gimnosofisti dell'Etiopia. La kabbala cristiana tiene uno dei primi ruoli - Reuchlin, Ricci, Francois Georges - con l'ermetismo e il neo-platonismo. La *Filosofia occulta* è dedicata all'abate Jean Tritemio, lo scrittore delle cose nascoste.

La teurgia non è la geozia; sono contrarie alla magia nera l'almadel, l'arte paolina, l'arte notoria, le rivelazioni, secondo i tre libri dell'alta magia, mentre le ritrattazioni aggiunte gridano all'illusione d'un salvataggio.

Che cosa è dunque la teurgia ?

Gli *Oracoli caldei*, nel secondo secolo, sembrano anche loro, risaltarne per l'evidenza; e per un motivo. I loro presunti autori, Giuliano il Caldeo e suo figlio chiamato egualmente Giuliano, vivevano sotto Marco Aurelio. Il soprannome del primo denuncia chiaramente la sua nazionalità, il secondo ricevette un soprannome altrettanto significativo: Giuliano il Teurgo. Fu lui a inventare la parola teurgia, per indicare che, quanto agli dei (Dio sarebbe fuori proposito), si trattava, più che di dire - necessità dei teologi - di agire effettivamente. E, agendo attraverso gli dei, Dio sarà ritrovato.

Che cosa è dunque alla fine la teurgia? "Il commercio degli spiriti buoni" risponde Collin de Plancy, nel suo *Dizionario infernale*. La risposta di questo poligrafo versatile del XIX secolo non è infernale, la teurgia nemmeno. Ma è un po' succinta. Ascoltiamo piuttosto un esperto.

La teurgia è "un potere superiore a tutta la saggezza umana, comprende la grazia della divinazione, i poteri purificatori dell'iniziazione e, in una parola, tutte le opere della possessione divina". Le cerimonie esigono un medium; l'operatore può essere lui stesso il medium.

L'esperto è Proclo, filosofo neo-platonico del quinto secolo della nostra era; ha risvegliato la teurgia che un altro filosofo neo-platonico, Giamblico aveva introdotto nella sua *mystagogia*, mantenendo il termine forgiato da Giuliano il Teurgo e partendo dalla dottrina, che sistematizzò, degli *Oracoli Caldei*.

Nella teurgia originale, confluirono dell'ermetismo e dello gnosticismo; vi influiscono Babilonia, l'Egitto et l'Iran; la magia greca e romana, greco-romano-egiziana poiché i papiri magici di Misraim hanno fornito il loro contributo. Greca inizialmente, la teurgia assume la sua perfezione sotto la sua forma giudaica, poi cristiana. Dopo esser stata anti-cristiana, in effetti, la teurgia è stata cristianizzata.

All'inizio, tuttavia, con Giamblico e la *réclame* di Porfirio, la teurgia beneficia di una spiritualizzazione neo-platonica. Essa non consiste, secondo Plotino, nell'esperienza unitiva e non è bassa magia, magia semplicistica e volgare: sola forma lecita di divinazione, essa è la via della divinizzazione, con l'aiuto degli dei.

La teurgia s'afferma superiore alla filosofia, superiore al pensiero, ma condivide lo stesso fine: l'unione con gli dei, in vista dell'unione a Dio. Questo misticismo intriso di magia spirituale, si basa sulla simpatia del visibile e dell'invisibile. Così i suoi riti sono ricchi e complessi. L'iniziazione teurgica dell'imperatore Giuliano, verso la metà del IV° secolo, ci sorprende ancora: "Voci e rumori, richiami, musica conturbante, profumi inebrianti, porte che si aprono per conto loro, fontane luminose, ombre mobili, nebbie, profumi e vapori fuliginosi, statue che sembrano animarsi e volgere sul principe uno sguardo via vai carezzevole e minaccioso, poi sorridergli, e alla fine infiammarsi e contornarsi di raggi; tuoni, lampi, scosse del suolo che annunciano la presenza del dio supremo, il Fuoco inesprimibile..." (Bidez).

Questa teurgia, osserva Hans Lewy, è stata l'ultima forma della religione pagana. Sotto questa forma, il suo ultimo ritorno attiene, opiniamo, a Proclo, il filosofo pensante, certo, ma anche orante, ma anche operante.

La teurgia passa a Bisanzio, ormai cristiana. Nel XI° secolo, qui si pratica, e Michele Psello la censura, senza indulgenza.

Durante tutto il medio evo occidentale, la teurgia prosegue, sotterranea o in modo marginale. Dionigi l'Aeropagita assimila i demoni agli angeli e l'astrologia, tra il X° e il XII° secolo, reintegra, mascherati o piuttosto smascherati, gli dei planetari. Ma la tradizione dell'azione, la teurgia propriamente detta, sussiste come magia salomonica, come l'arte d'almandel,

come “una scienza nobile detta l'arte e scienza di San Paolo, la quale fu da lui inventata dopo il suo rapimento a Corinto ”, come la *Magia sacra che Dio affido' a Mosè, Aaron, Davide, Salomone, e ad altri santi patriarchi e profeti, e che insegna la vera sapienza divina, lasciata da Abramo, figlio di Simone, a suo figlio Lamech, tradotto dall'ebraico a Venezia , nel 1458* (altrimenti "la magia sacra di Abramelin il mago", il manoscritto del quale risale al XVIII° secolo e il testo, forse non tradotto dall'ebraico, del XVI° secolo al più tardi, sembra).

L'ars salomonica porta un nome che ha conosciuto una bella fortuna: *l'Ars notoria: l'arte notoria di Salomone, che mostra la chiave cabalistica delle operazioni magiche, le scienze liberali, la divina rivelazione e l'arte della memoria*. Questo titolo è quello di una edizione successive del 1657, di Robert Turner, che, sintomaticamente, aggiunge "un catechismo astrologico... eccellente invenzione ottenuta attraverso la virtù magnetica dell'amante"!

Ma, nel 1550, incontriamo un *Liber de Notis, sive de Arte notaria*; l'opera si apre: “qui comincia una nobile scienza detta l'arte e scienza di San Paolo". Tra *l'arte notoria, grazie alla quale si conosce tutto, e l'ars notaria*, che è quella delle lettere e delle figure, non ci sarebbe sinonimia, nello stesso tempo che quasi omonimia?

Tommaso d'Aquino condannò l'arte notoria; nel XVI° secolo Pio V ne condannerà l'edizione di Gilles Bourdin. Erasmo il bigotto. Eppure...

Nel Rinascimento la teurgia rinasce. Essa si alimenta di Ruggero Bacone, Picatrix, Arnaldo da Villanova, Pietro d'Abano; e d'altra parte - Agrippa, Paracelso, Gohory ne approfitteranno al meglio - di Tritemio. Costui codificò la teurgia oppure dissimulò la cryptografia sotto le parole del teurgo? Verso la fine del XV° secolo, Tritemio, che salomonizza, che segue Pietro d'Abano e che discute con Agrippa, ha avuto come maestro un certo Libanius Gallus... È *l'Anacrise*.

La maggiore diffusione della magia nel Rinascimento piuttosto che nel Medio Evo, è stata rilevata Alexandre Koyré. Ma è magia sapiente, ancora che l'espressione faccia plèonasma, perché la magia urbana si oppone alla stregoneria rurale. (Gli attacchi contro la magia del Rinascimento si trasformeranno in caccia agli stregoni nel XVII° secolo.)

Si, il Rinascimento scopre, riscopre che la magia può essere spirituale, perfino divina. È *l'arte notoria* ammessa demonica in piena luce. I testi di base che rianimano la molteplice tradizione, a volte smarrita, si presentano spesso riuniti nello stesso volume: Pitagora, Ermes Trismegisto (innanzi tutto l'Asklépios, che fonda una magia astrologica, e il Pimandro), Giamblico, Porfirio, Proclo, Synesius. Spesso Psellus si aggiunge a loro.

Marsilio Ficino, per quanto pretenda Walker, non ha meno bisogno di *diamons* di quanto ne avranno bisogno Agrippa e Paracelso. Ma officia meno e raffina la dottrina; il corpo visionario, veicolo dello spirito, attraversa le sfere celesti: ciclo di viaggi astrali, con San Paolo stesso dopo Enoch. Un'anima informa il mondo sublunare, attraverso l'effusione dello spirito cosmico. L'imperfezione del ricevente può essere corretta attirando su di lui lo spirito del pianeta appropriato, che il suo demone regge. Questa magia, questa teurgia utilizza delle piante, degli animali, dei profumi, figure, inni, armonie, delle cerimonie che corrispondono ai rispettivi pianeti e, di conseguenza, corrispondenti tra di loro.

L'angelo custode possiede evidentemente dei meriti particolari ed esige delle attenzioni eccezionali; esso conferma il legame che esiste tra la teurgia e l'astrologia, poiché Censorinus lo ricordava, è collegato a noi dal momento della nascita.

In questa teurgia, come nei papiri egiziani o altrove, in questo cerchio di magia naturale, demonica, spirituale, divina, non si saprebbe distinguere, e scegliere tra gli epiteti. Si compongono l'ascensione dell'anima verso gli dei e la discesa degli dei evocati; l'apparizione degli dei sotto una forma materiale, per esempio l'acqua o il fuoco (Ecate prendeva forma di esigua fiammella divina); l'animazione di un oggetto, la modificazione del suo movimento, per esempio...

Nostradamus aveva forse letto *Anacrise*? Aveva comunque familiarità con i neoplatonici dell'antichità e quelli a lui contemporanei che se ne abbeveravano, e li pubblicavano e li traducevano, a cominciare da Marsilio Ficino. "La magia di Nostradamus" l'astrofilo, che noi abbiamo scrutato altrove, è radicata nella tradizione teurgica e nello stesso tempo nella tradizione profetica.

I due bravi curati Eustacchio Noel e Etienne Belot sono degli epigoni di Nostradamus nel grande secolo, in Francia. Nel 1634, l'astrologo inglese William Lily si dedica all'arte notoria.

Nel secolo dei lumi, la teurgia si irraggia attorno a Martines de Pasqually e Cagliostro, ai discepoli ardenti.

Il domenicano italiano Chaste-Innocente Ansaldi non operava certamente. Ma il suo libro porta una testimonianza storica: *Della teurgia e dei misteri teurgici dei Gentili rammentati dal santo Paolo*, nel 1761. Non soltanto dei Gentili...

La Scienza cabalistica o l'arte di conoscere i geni buoni, nel 1823:

Lazare- Republican Lenain si sforza per raccoglierne, dopo averla ricostituita "una *Scienza* che si era perduta nella notte dei tempi"; questa scienza è "la scienza degli antichi maghi egiziani, caldei, arabi etc.". Egli osa dire: "il frutto delle mie ricerche e delle mie veglie m'ha condotto alla conoscenza dei geni buoni." Dichiara la sua ascendenza: Reuchlin e Kircher, ma anche Cornelio Agrippa e Belot; ma soprattutto, sottolinea, "tra gli autori più celebri che hanno trattato la natura degli dei, si distinguono Giamblico e Porfirio".

Per rammentare ancora, nel proseguo del XIX° secolo: Eliphas Levi, assai incompreso, il prete iniziato Lacuria. La società dell'Alba dorata (*Golden Dawn*) in parte riprende la teurgia tradizionale (Mathers ha esumato l'*Abramelin*) e in parte costituisce a partire dagli elementi sui quali quest'ultima s'è essa stessa costituita, una neo-teurgia. Ma gli elementi cristiani, essa li esclude o li profana, e il genio non è più l'angelo - è ancora un genio? - È l'"io ultimo". Buona occasione per noi, invalidando questa riduzione allo stato laico, concludere con un rammarico: per i gnostici di un tempo - ma l'idea è ricorrente, come l'esperienza - l'angelo interiore è nello stesso tempo l'uomo di luce che è capace di avvicinarsi, fino alla più perfetta intimità, al Grande Angelo - e questo Grande Angelo del quale è analogo, grazie alla sua luce e al quale si identificherà in atto, nella piena luce. Uomo e Angelo, angeli, uomo e angeli: questa è la problematica teurgica. Non c'è teurgia senza mistica (né misticismo senza religione, così come religione senza misticismo). Gli angeli sono utili, non esiste che una sola Luce.

4

Il nostro manoscritto è entrato nella biblioteca di Lione, per acquisto nel 1969. Le sue caratteristiche bibliografiche sono le seguenti: XVIII° secolo. Fogli 128 pagine numerate. Dimensioni 117x176 mm. Rilegato in vitello marmorizzato del XVIII° secolo. Le pagine da 114 a 117 sono bianche.

Al contreplat superiore, ex-libris: cigno con il motto: "*Cui lumen ei et amor*". Il cigno è dello stile di Paul Signac, e il motto costituito con l'anagramma di Victorire-Emmanuel. È in effetti, l'ex-libris dell'occultista serio e molto convinto, Emmanuel Lalande, pseudonimo "Marc Haven" (1868-1926). Egli aveva sposato in prima nozze Victoire Nizier, figlia di Monsieur Philippe, il guaritore mistico lionese; il disegno dell'ex-libris figurava sull'invito del matrimonio.

Nella prima garde sul retro, nota in matita: "copia rimessa a Emile Boudon". La calligrafia è di Paul Derain, il libraio molto conosciuto e molto amato da numerosi collezionisti. Il suo ex-libris (che lui utilizzava come marchio ai libri che editava) è incollato al verso della seconda garde; esso porta

il motto "*Secreta investigare*", con le iniziali P.D., un eremita con lanterna e i sei punti dell'Ordine martinista (ma Derain non è mai appartenuto all'ordine).

Il suo contemporaneo Emile Boudon era anche suo concittadino lionese e suo condiscipolo in occultismo. Autore di numerosi articoli, particolarmente in *Psiche*, sotto lo pseudonimo di Daniel Nazir, collaborò con Alfredo Haehl a *Vie et Paroles du Maître Philippe*, pubblicato nel 1959 presso Paul Derain. Discipolo, collaboratore e amico di Lalande, è a lui che quest'ultimo tramandò il manoscritto di *Anacrise*. Abel Boudon, figlio di Emile, oggi orologiaio in fondo alla Croix-Rousse, mi precisa che dell'originale Emile fece una copia molto curata con le proprie mani su un quaderno che proveniva da M. Philippe, prima di dare l'originale a Derain, "probabilmente con la speranza di pubblicarlo un giorno. Al momento della liquidazione della successione Derain da parte di Annie Nublat, il manoscritto è andato verso il suo destino, con molti altri...". Fra i quali, aggiungerei, il manoscritto del *Rituale della Massoneria Egizia*, preparato da Lalande, pubblicato da Boudon nel 1946, i Quaderni astrologici, passato a Derain e acquistato nel 1965, dalla Biblioteca municipale di Lyon; vedi *l'Autre Monde*, n°105.

D'Emile Bourdon-Daniel Nazir, suo figlio mi scrive ancora: "vivendo del tutto naturalmente il taoismo, mio padre ha sempre desiderato ritirarsi di fronte alla curiosità degli uomini. È per questo, rispettando un suo desiderio, che io credo non potrei dirvi molto di più". Fa onore all'uno e all'altro.

Infine sul retro della seconda copertina del nostro manoscritto, con una calligrafia più vecchia (XIX° secolo?), ex dono di "Bonnetain (Jean-Marie) a M. Mantoue".

Il testo, quanto alla forma, pare contemporaneo al manoscritto. Senza dubbio è questa una traduzione - originale o copia - di un testo latino della famiglia alla quale appartiene il manoscritto intitolato in greco *Peri anacriseon* segnalato ultimamente da Jean Dupèbe, e questa parentela conferma l'autenticità del testo attribuito a Pélégus. Eppure il traduttore o il copista sembra non essere stato di lingua madre francese. Alcuni grossi errori non sono di un francofono, nemmeno del meno istruito.

Lo Specchio di Salomone, che segue, è parte integrante dell'*Anacrise del dotto Pélégus*? Non liquet, ma è un elemento importante del rituale di Anacrise.

COMMIATO

Io ti supplico, lettore, di ascoltarmi, perché ciò, in accordo con l'anacrise - scienza e trattato - ciò che ho augurato precedentemente è grave.

Mi manca qualsiasi autorità per impegnare chiunque nell'anacrise o per dissuaderlo a intraprenderla. Ma mi incombe il dovere di esporre una certezza di conoscenza e di esperienza: l'anacrise è di essenza divina, essa può ritorcersi in satanismo.

L'insieme del metodo eteroclite relativo all'*anacrise* non è scomponibile in nessuna parte. A pena che il fulmine abbatta la Casa-Dio.

A quella Casa-Dio, tuttavia, a quella dimora, tra altre, nella universale Casa del Padre, non sono eletti tutti ed è meglio per gli inadatti di non credere di essere stati chiamati. È una questione di discernimento.

"Esaminate tutto, dice l'Apostolo, tenete ciò che è buono". L'Apostolo dice inoltre che tutto vi appartiene perché siete di Cristo e che Cristo è di Dio; l'Apostolo parla anche della molteplicità dei carismi.

Tenete quello che è buono per voi... che cosa è buono per voi? Fate un esame di coscienza, in presenza di Dio, senza disprezzare il soccorso dei suoi ministri, ufficiosi e ufficiali.

Prendete in esame anacrise; la sua teoria vi edificherà sicuramente, a condizione che voi non la mortifichiate sacrificando la lettera integrale dello spirito.

Nel caso di desiderio, analizzare senza passione, analizzate voi stessi e esaminate l'anacrise, in modo da decidere se questa narrazione è destinata al vostro uso concreto. Ma è mio dovere ripetere: nel vitale più ancora che nell'intellettuale, tutti parapetti e tutti i mezzi sono necessari, tutti i viatici e tutte le barriere erette al contrabbando, e ai contrabbandieri.

Che Dio ti illumini, lettore attento, che Egli ti protegga e ti benedica !
Dio con i suoi angeli.

L' Anacrise

*Del Dotto Pelagius
Eremita dell'isola di Maiorca,
Inviato a Libanus, Filosofo
Francese, per entrare in comunicazione
con il proprio angelo custode.*

Capitolo Primo

Ci sono poche persone che meritano e che sono in grado di riuscire nella pratica di questa Santa Scienza, perché quelli che devono vivere secondo la massima prescritta in questo trattato sono molto rari e devono essere degni per avere la consolazione della visita e la familiarità del loro proprio angelo custode.

Gli ignoranti, gli schernitori ed i superstiziosi di questo mondo non mancheranno di dire che i nostri precetti, i nostri consigli e la nostra scienza non sono che fantasticherie, perché è proprio di quella gente condannare ciò che non conoscono, dato che non sono in grado di comprendere che questa procedura è assolutamente ammirabile e divina e che non c'è ancora nessuno che abbia scritto in modo così veritiero e nella maniera che noi usiamo. Qualcuno non intende che quelli che possiedono a fondo questa scienza, grazie al fatto che le rivelazioni sono tutte divine, sorprendono tutti gli uomini di questo secolo, corrotti perché sono legati alla terra e accecati dalla loro avarizia e dai loro vizi, dalla follia e la vanità di questo mondo. È per questo che non possono vedere, né conoscere né credere a ciò che è così fortemente contrario e così follemente al di sopra di loro. Ma quelli che hanno la fortuna di possederla realmente, penetrano fino alla divinità.

Non ci si deve dunque meravigliare se sono così in pochi coloro che osano intraprendere le operazioni di questo mistero divino e di questa scienza così santa; e se per caso se ne trovano che siano sufficientemente degni, che non lo facciano senza comunicarlo pertanto a coloro che giudicheranno meritevoli.

Innanzitutto è necessario che chi vorrà dedicarsi a questa pratica, si allontani da tutti quelli che abbiano le seguenti caratteristiche e, al contrario, ami e stimi quelli che possiedono le qualità richieste.

È dunque necessario fuggire gli eretici, i malvagi, i traditori tutti i maldicenti, i crudeli, i litigiosi, i truffatori, i disonesti, gli adulteri, gli ingrati, i bigotti, i vendicativi e tutti coloro che si gloriano di commettere i sette peccati mortali.

Infine tutto ciò che in generale può chiamarsi vizio, così come deve fuggire gli orgogliosi, le persone troppo fredde, i ritardati, quelli che sono senza amore e gli ingiusti.

Quelli che dimostrano queste qualità imperfette, non sono solamente indegni della società e della comunicazione con i Santi Angeli di Dio, ma anche della gente perbene.

Capitolo 2

La scienza dei filosofi non è nuova né superstiziosa, ma è conforme agli ordini e decreti della Chiesa.

È impossibile che quello che noi scriviamo e insegniamo qui, non sia, come ho detto all'inizio, esposto alla censura dei denigratori, ed è per questo che dichiaro di sottomettermi completamente assieme ai miei scritti al giudizio della chiesa, non insegnando altro che delle cose conformi alla fede e alla religione cristiana. Non temiamo il giudizio dei temerari né quello dei curiosi; sebbene io possa essere il primo a pubblicare questo mistero divino, tuttavia non credo d'essere il primo ad averlo praticato. Non bisogna dubitare che i Santi Padri che abitano nei deserti e vivono nella loro solitudine, abbiano acquisito una maggiore reputazione alla loro santità dato che hanno raggiunto quella perfezione miracolosa attraverso la comunicazione che avevano con i Santi Angeli di Dio.

Ora in questa filosofia noi non insegniamo nulla che sia contrario ai comandamenti di Dio, visto che diciamo che bisogna osservarli e vivere secondo la dottrina di Gesù Cristo, disprezzando tutta la vanità e il (disegno), secondo come l'abbiamo qui marchiato. Amare la contemplazione, pregare continuamente, elevare il proprio cuore a Dio in tutte le cose e domandare il suo soccorso nelle proprie necessità tramite l'intervento del proprio angelo custode, cosa che dobbiamo fare pregando con fede profonda, devozione, umiltà e una intenzione molto pura.

Noi non temiamo Dio né facciamo alcuna ingiuria agli angeli; molti hanno fatto la stessa cosa che non può non essere gradita a Dio, perché negli affari e in tutte le pene che si hanno nel (disegno) si deve come loro ricorrere a Dio, affinché ci ispiri attraverso lo Spirito Santo e

attraverso i Santi Angeli la sua santa volontà, seguendo gli esempi dei Santi Padri che hanno domandato secondo che erano ispirati e hanno avuto delle rivelazioni che hanno ottenuto dal Signore.

Capitolo 3

*Dio rivela ai Mortali
i segreti i più nascosti
attraverso l'intervento dello Spirito Santo*

Mio caro Libanius perché voi non dubitate dei buoni consigli e istruzioni che vi do, mi accingo a provarvelo attraverso la santa scrittura.

Innanzitutto attraverso le anacrisi o comunicazioni familiari che si hanno con gli angeli buoni.

Giacobbe secondo suo fratello Esaù, vide in sogno una scala eretta con una estremità sulla terra e l'altra che toccava il cielo, tramite questa scala gli angeli di Dio salivano e scendevano e il Signore, in cima ad essa, gli diceva:” sono il Signore vostro Dio, il Dio d’Abramo e ora vostro padre Isacco che ha donato alla vostra semenza la terra dove dovrete dimorare e Giuseppe suo figlio, grazie al ministero di un angelo vide in sogno il sole e la luna che preannunciavano le cose future che si sarebbero compiute.

I sogni inviati a coloro che erano con Giuseppe prigioniero, che preannunciavano a lui la libertà e agli altri la morte, secondo la interpretazione che San Giuseppe stesso ha dato, cosa che accade come lui aveva predetto.

Il sogno del Re, che Giuseppe interpretò, impressionando la di lui moglie, non gli fu rivelato che tramite il ministero di un angelo e tutte le altre rivelazioni.

L’amico di Giacobbe dice, parlando dei sogni, che Dio parla agli uomini una sola volta senza la reiterazione ma solamente tramite la visione quando si dorme nel proprio letto. Attraverso questo mezzo apre le orecchie agli uomini e li istruisce al fine di convertirli dalle loro cattive inclinazioni e mostra loro la via della salvezza.

Considerate quanto Dio disse a Joel: dopo queste cose invierò il mio spirito su tutta la carne e i vostri figli e figlie ne

approfitteranno, i vostri vecchi avranno dei sogni e i giovani avranno delle visioni.

Ci sono molte altre testimonianze di questa natura e verità nel vecchio testamento che sono inconfutabili e il racconto delle quali sarebbe troppo lungo.

Le visioni continuano con la stessa forza nel nuovo testamento.

Quante volte è apparso a Giuseppe l'angelo del Signore che gli insegna le cose che lui ignorava, facendogli conoscere i misteri sacri della divinità, i pericoli che lo minacciavano e i mezzi per evitarli. Ecco sufficienti testimonianze ed esempi della verità, dato che tutti i libri della sacra scrittura ci provano l'esistenza sensibile degli angeli.

Capitolo 4

LA SPIEGAZIONE DELL'ANACRISSE

Bisogna sapere che il grande Dio eterno dall'inizio creò due intelligenze per conoscerlo e per adorarlo, il sapere angelico il quale dalla sua esistenza fu creato perfetto e completo in tutte le cose. L'intelligenza umana che deve essere condotta alla sua perfezione per l'amore del suo creatore.

C'è una grande differenza nella disposizione di queste intelligenze perché gli angeli sono creati, tramite la volontà del creatore, completi in tutti le possibilità che essi inglobano perfettamente.

Ma l'essere umano è creato nell'ignoranza di tutte le cose e non comprende nulla perfettamente a causa della sua anima imprigionata in una massa corporea e soggetta alla corruzione che la riempie di pensieri diversi che gli impediscono di conoscere perfettamente Dio e la natura angelica, e nemmeno ciò che viene fatto al di fuori di lui. Non conosce se stesso a causa delle cose che sono nell'oscurità della sua prigionia corporea, che tiene la sua anima come una madre tiene nel ventre il suo bambino, che non può né vedere né conoscere alcuna cosa passata, futura né presente e che quando nasce non può comprendere nulla che non superficialmente tramite i sensi.

Tuttavia, per la sua bontà Dio ha voluto provvedere in modo diverso all'infermità della natura umana, in particolare ha dato a

ciascun uomo un angelo custode, il quale nonostante sia invisibile gli procura una quantità di grazia del cielo, egli lo conduce, lo governa e lo protegge dalla malattia e dagli angeli cattivi.

Il nostro angelo custode, secondo la dottrina cristiana della chiesa, e lo Spirito Santo presentano a Dio al quale ogni cosa è presente tutte le nostre preghiere e le nostre buone azioni: e per un segreto mistero ci fa conoscere l'ordine sacro della divinità, a condizione che ce ne rendiamo degni tramite la nostra pietà, una santa vita, una umiltà e purezza d'animo, di corpo e di spirito, ed anche tramite il distacco dalle cose sensibili viziose, mondane e corporee e per una continua abitudine di praticare la virtù, la preghiera e la meditazione, così noi eleviamo grandemente la nostra anima e il nostro spirito al di sopra di tutte le cose e acquisiamo potere sulle cattive inclinazioni corporee.

Nessuno può comprendere il divino mistero di questo segreto, né conoscere la dolcezza di questa luce celeste se non ha prima gustato questa dolcezza e se non l'ha sperimentata lui stesso.

In questo stato l'anima e lo spirito sono in qualche modo fuori del corpo, acquisisce il dono della profezia, comprende tutte le scienze, conosce tutte le cose più nascoste grazie alla comunicazione con suo angelo protettore.

È per questo mezzo che tutti i Santi hanno fatto dei miracoli, guarito dei malati, resuscitato i morti, predetto gli avvenimenti futuri e hanno acquisito la conoscenza delle scienze e di tutte le lingue: poiché l'anima per questa elevazione diventa simile al suo angelo custode, che non ama né si avvicina che alle anime che non siano fuori del corpo, simili a lui per la loro purezza, poiché due contrari e di diversa natura non possono accordarsi, né incontrarsi, né unirsi.

Come quelli che non vivono che nella comunicazione con i bruti, che sono al di sotto di noi e si aggrappano alla fragilità dei cattivi e dei viziosi, non possono mai conoscere la presenza del loro angelo custode, sebbene questi siano sempre loro accanto senza notare le buone intuizioni, a causa della incontinenza dopo una o due ore di comunicazione familiare, come con un amico, l'anima ricade nella sua bassezza e nella sua prigione. Daremo qui di seguito delle formule di preghiera per mezzo delle quali ci si potrà rialzare da queste cadute.

Tutte queste cose che noi scriviamo sono vere e concrete, senza catena , senza vendetta, senza invidia, senza maldicenza, senza gloria, senza ambizione, senza crudeltà, senza avarizia, in fine senza vizio e senza peccato, distaccate da tutte le cattive società coinvolte completamente al (disegno) e a tutte le cattive inclinazioni, così come dovete essere voi.

Siate completamente devoti alla preghiera, alla contemplazione, all'amore di Dio e sperate sempre fortemente nella Sua misericordia. Se fate ciò conoscerete la grandezza di tutte le meraviglie di Dio. Guardatevi bene dal sospendere questi Santi esercizi e di cadere in qualche peccato che vi faccia perdere l'anacrise, perché è molto difficile pervenire.

Capitolo 5

*Perché le Anacrisi
o visione degli angeli si manifestano
nel sogno a quelli che dormono
piuttosto che a quelli che vegliano.*

In questo secolo la visione degli angeli e le loro comunicazioni sono veramente rare, dato ciò che abbiamo detto, siamo noi stessi a impedire che questa visione angelica avvenga e se per l'amore di Dio ci viene per questo qualche rimorso di coscienza e qualche zelo, quella non si può fare che per mezzo del nostro angelo custode e quando quest'ultimo ci vorrà dare l'anacrise lo farà solamente attraverso il sogno. Non siamo in grado di vederlo a causa della nostra cattiva condotta, ma quando dormiamo la loro ispirazione è più vicina a noi perché ci siamo distaccati dal mondo e dagli oggetti che si presentano ai nostri occhi e turbano lo spirito e l'anima, mentre durante il sonno l'anima è libera da queste immaginazioni ed essendo in qualche modo libera la sua capacità di ricevere le ispirazioni divine sono maggiori anche perché in quella situazione il nostro angelo custode si avvicina a noi con più facilità.

Questa stato d'anacrise è più comune alle donne che agli uomini a causa delle loro caratteristiche che le rende più ardenti e passionali nel loro desiderio: questo è il motivo per cui le donne si elevano più

facilmente alla contemplazione dell'amore di Dio e si rallegrano maggiormente della cosa conseguita.

La più bassa di tutte le manifestazioni d'anacrise è quella dei sogni, perché è dubbiosa ed enigmatica.

Il primo motivo deriva dalla disposizione o preoccupazione delle passioni che sopravvengono dormendo e che precedentemente occupavano lo spirito in stato di veglia, questo fa sì che molti siano tratti in inganno dai sogni.

La seconda causa dell'inganno dei sogni e ciò che deriva dalla malizia dei demoni che si oppongono alla nostra felicità e che i nostri peccati sempre più rafforzano, l'ambizione ingannevole e soprattutto quando siamo pieni d'orgoglio. Dio abbatte i superbi, ama gli umili e li colma di grazia.

I profeti del Signore dicono che lo spirito di Dio si riposa sui devoti e gli umili e su quelli che resistono alle tentazioni.

Capitolo 6

*Gli Angeli Custodi hanno più
cura di quelli che vengono loro affidati
in modo particolare da Dio
per proteggerli e di conseguenza
sono più disposti a l'anacrise.*

Benché i santi angeli si rallegrino della felicità degli uomini, tuttavia noi crediamo che quelli che Dio ha destinato per assisterci continuamente con la loro presenza, sono più personali e più pronti a proteggerci e a servirci; visto che seguendo la Dottrina di N.S.G.C. e della sua chiesa ogni persona ha il suo angelo custode che veglia sulla condotta della propria vita, e tramite il suo ministero noi siamo sempre spinti a compiere delle opere buone, e ci preservano dalla malizia del demonio che vuole ispirarci a fare del male in modo da condurci alla perdizione.

S. Paolo dice che questi spiriti amministratori sono inviati per la conduzione di coloro che domandano e riconoscono le loro ispirazioni per la loro salute e sebbene ci assistono sempre con la loro presenza personale, ciò nonostante non smettono di contemplare la faccia del Signore Dio che è presente dovunque in ogni momento.

Gesù Cristo dice nel suo vangelo non disprezzate minimamente i mie più piccoli figli. Io vi dico che i loro angeli custodi sono nel cielo che vedono sempre la faccia di mio padre.

Sappiate dunque mio caro Libanius e siatene certo e mantenete grande segreto, che l'angelo custode di ciascuno non ha gioia più grande che comunicare i segreti che Dio gli ha conferito sotto la sua protezione, se ci si rende degni attraverso la purezza e l'elevazione del proprio spirito a Dio. Perché gli angeli custode non tendono ad altro disegno che fare in modo che si viva in purezza di coscienza in tutte le proprie azioni, perché gli spiriti creati per adorare Dio, cercano di preservare quelli che hanno sotto la loro protezione nella grazia; è tramite questa grazia, che ascoltando il proprio angelo custode, si attira a sé l'amore di Dio e quando egli vede che ci si lega a lui si dispone di farci pervenire a questo alto punto di perfezione della comunicazione con gli angeli e di accedere all'anacrise e alle rivelazioni di tutto ciò che desidereremo ottenere.

Il nostro corpo, come abbiamo già detto, è un grande ostacolo al nostro spirito dunque il nostro angelo custode è limitato nel comunicare la forza di elevazione, che ispira al nostro spirito di indirizzarsi all'amore di Dio. Bisogna sforzarsi per impedire che gli affetti terrestri del corpo non sormontino né prendono il sopravvento sul nostro spirito.

Dio il padre della luce è seduto sul suo trono e attorno a lui gli angeli, che per la forza del suo amore e della scienza sono sempre pronti ad obbedire. Il compito degli angeli è di essere sempre elevati ed è per questo che non possono abbassarsi fino alla nostra infermità, al contrario l'uomo è sempre vinto ed è portato a peccare a causa della sua cattiva inclinazione. Bisogna dunque che si rialzi dalla sua sconfitta e che divenga simile all'angelo sollevandosi continuamente verso l'amore di Dio, se vuole avere un rapporto familiare con lui; colui che è vinto dall'infermità umana può facilmente rialzarsi per la misericordia di Dio.

Ma colui che per la propria purezza e per una grazia particolare che Dio gli ha dato con una fede e una speranza ferme e costanti, è confermato e mantenuto nel suo stato perfetto ed elevato, non può mai più essere vinto, dunque colui che vuole avere l'anacrise dal proprio Angelo custode si renda simile a lui.

Capitolo 7

*È necessario che colui che
cerca l'anacrise conosca
il nome del proprio Angelo custode*

Sebbene gli angeli non abbiano alcun nome per qualsiasi ragione che sia, ma bensì dei segni, nemmeno quando siano assegnati e inviati per la nostra protezione nei confronti della nostra debolezza e fragilità umane e per proteggere il nostro spirito, siamo noi stessi che imponiamo a coloro che Dio ha voluto fare la grazia di inviarci, dei nomi, secondo la qualità del loro ministero e del loro ufficio.

Non è pertanto permesso ad alcuno di imporre in questo modo dei nomi ai nostri Angeli custodi, ma è consentito solamente a coloro che avranno avuto una perfetta conoscenza del loro ministero e che saranno stati ben istruiti grazie alla santa pratica che è stata esercitata in questa scienza dagli antichi profeti cristiani, questo è il modo migliore e il più certo di venire a conoscenza del nome del proprio Angelo custode che non può essere appreso che tramite rivelazione.

Ma ricordatevi di non rivelare mai a nessuno il nome del vostro Angelo custode, se non ad un amico perfetto che pratici questa scienza, perché l'angelo diminuirà l'amicizia che può avere per voi e voi non avrete più la familiarità ordinaria.

Capitolo 8

*Gli Angeli custodi familiarizzano
sovente e liberamente
con gli uomini*

Si sa che uno spagnolo di nome Carlo ha fatto delle cose meravigliose nel passato tramite il ministero del suo Angelo custode, ha avuto una così grande conoscenza in tutte le scienze che sembrò poter fare dei miracoli.

Voi eravate mio caro Libanus a Parigi quando questo grande evento fece tanto baccano da confondere tutti medici, superandoli in ogni tipo di scienze di modo che lo fecero passare per un gran mago, ma sciagura a chi non crede perché non conosce le meraviglie di Dio che egli dona a suo piacere, la saggezza e la scienza agli ignoranti. Non bisogna dubitare del fatto che Dio possa donare delle cose meravigliose a coloro che lo amano e che sono mossi d'amore per lui, essi vengono alla fine del loro disegno che è di perfezionarsi in questa scienza, tutto è possibile a coloro che hanno una fede cristiana vera. Non esiste nulla di più forte né di più potente.

Capitolo 9

*Come devono essere coloro
che vogliono pervenire all'anacrise.*

Poche persone riescono a giungere alla comunicazione con l'Angelo custode, alcuni perché sono troppo legati ai peccati e altri perché hanno lo spirito grossolano e altri ancora non sanno distinguere il vero dal falso, né spiegano gli enigmi dell'anacrise, perché è necessario avere molta acutezza d'ingegno per intendere il vero genere della visione. Ce ne sono alcuni che cominciano bene, ma quando le cose non arrivano secondo la loro fantasia, si stancano e perdono ogni speranza.

Ora questi fanno male a stancarsi così velocemente dato che hanno iniziato. È necessario perseverare altrimenti è molto difficile ricominciare e di conseguenza riuscire.

Capitolo 10

*Alcune osservazioni e
regole da seguire nella pratica di questa
scienza.*

Bisogna sottolineare che gli angeli cattivi si oppongono sempre ai buoni disegni, è necessario quindi, che colui che vuole avere l'anacrise sia ben informato e determinato nella sua buona risoluzione; perché il demonio ci ostacola sempre quando invociamo gli Angeli, come vediamo nella Santa Scrittura, che ci insegna che Satana si è spesso trasformato in un Angelo di luce per ingannare e sedurre i deboli e gli imprudenti.

Siccome non esistono occasioni in cui egli può ingannare più facilmente che in quella di anacrise, è per questo mio caro Libanius che vi consiglio di essere prudente e saggio, seguendo l'avviso del profeta Daniele il quale dice che bisogna essere molto saggi per spiegare le visioni, per distinguere se provengono dagli angeli buoni o cattivi, dato che molti ingenui sono stati ingannati.

Io vi do di seguito delle regole, grazie le quali potrete discernere le vere dalle false.

Bisogna innanzitutto essere in buona salute.

2° che abbiate qualche visione e quando l'avrete avuta, chiediate a Dio la grazia di farvi conoscere la verità, cosa che voi conoscerete quando vi sentirete riempiti del suo amore. Se voi non vi sentite in questo stato è un segno che la visione o il sogno che avete avuto è falso.

3° se sentite la vostra anima piena di orgoglio e di vanità o portati a compiere altre azioni viziose, è segno che la vostra visione è cattiva e che non è inclusa nel retto comportamento che Dio si aspetta da voi.

La 4° è quando voi sentite la vostra anima umile e vinta la visione è anche in questo caso cattiva.

La 5° è quando vi sentite eccitati all'odio e alla collera contro Dio e contro il vostro prossimo, è una visione di uno spirito cattivo.

La 6° è quando vi sentite ben disposti prima di addormentarvi e successivamente vi sentite turbati, è un brutto segno.

La 7° che è buon segno, è quando lo spirito pervenuto chiede solamente il culto di Dio, ché unicamente a lui è dovuto.

La 8° è quando lo spirito vi dichiara delle cose che appartengono a Dio, e che si possono fare senza peccato, o se sono contrarie a lui e al suo culto.

La 9° è quando lo spirito vi lascia pieno di paure e di timore.

LA 10° è quando voi dubitate se la visione è buona o malvagia, bisognerà allora aprire la vostra coscienza e elevare la vostra anima a Dio senza essere imbarazzati del vostro sogno, fino a sentire dal fondo dell'anima la voglia di attuare la vera risoluzione di ciò che desiderate, ma se non arrivate a sentirne la certezza essa è falsa.

Capitolo 11

*In che cosa è permesso
chiedere la rivelazione
al proprio Angelo custode*

Non è permesso chiedere il soccorso del proprio angelo custode che per le buone azioni e per i buon fini e non per cosa a doppio senso, l'intenzione deve essere pura, altrimenti si è maledetti da Dio.

Ed è per questo motivo che si deve guardare bene e sapere per quale ragione si vuole domandare l'anacrise. Non si deve domandare nulla di profano né malefico né di scandaloso.

Se la cosa vi riguarda potete chiederla, basta che questo non faccia del torto a nessuno e che sia relativa di affari leciti, altrimenti non otterrete nulla della vostra richiesta.

Non domandate mai la comunicazione del vostro Angelo custode se potete sapere quello che volete attraverso altri che non sia lui.

Non tentate mai il vostro Angelo custode domandandogli se un uomo e brutale, cattivo, bugiardo, grossolano o altre cose simili.

Non chiedetegli i segreti del Re, del principe o altri affari, né niente di tutto ciò che riguarda l'amore illecito con tendenza all'adulterio o altre cose cattive, nemmeno il controllo della vostra fantasia, perché non riveli assolutamente la confessione a qualcuno, né facendo niente contro la carità.

Non sollecitatelo mai a svelarvi alcun crimine né omicidio né altra cosa che possa causare la morte o la prigionia.

Non cercate mai di trovare un tesoro a meno che non sia nascosto nell'eredità di colui per il quale voi lo cercate e a favore del quale lo domandate al vostro Angelo custode, perché non vi è permesso di cercarlo per voi.

Non fate mai l'anacrise per colui che è contro la religione cristiana, perché lo spirito maligno si potrebbe trasformare in Angelo di luce per potervi ingannare e indurvi in errore, perché la sola fede consiste nel credere e non nell'averne.

Ma nei vostri propri affari quando ne avrete bisogno potrete invocare il vostro Angelo custode purché la vostra intenzione sia buona e giusta sia che il soggetto per il quale domanderete riguardi la vostra vita o il vostro bene legittimamente desiderato, le vostre ricchezze, il vostro vantaggio, la vostra comodità, la vostra fortuna, la vostra prosperità, la vostra salute, la vostra scienza, la conoscenza delle cose passate, presenti o future, o per un amico presente o assente o per altre cose, come cose sottratte o per un messaggero assente, per l'evento della guerra, sulla fedeltà e sull'amore o sulla vostra famiglia o dei vostri interessi, per il parto di una partoriente o di una che lo diventerà o se rimarrà sterile, per un viaggio sia per via mare che via terra e su tutte le altre domande permesse e utili.

Se volete fare qualche domanda al vostro angelo custode per conto di un altro, bisogna farlo passare attraverso le dodici case e voi dovete considerare molte cose ad imitazione degli altri Angeli affinché non passiate per un falso profeta né un mago e per evitare che gettiate le vostre margherite ai porci e profaniate i misteriosi segreti di questa divina scienza.

Vi raccomando soprattutto di non fare il nome del vostro Angelo custode a nessuno a meno che non sia un devoto amico che pratica l'Anacrise.

Una volta acquisita la familiarità con il vostro angelo custode non ditelo a nessuno, a pena che ve ne ritorni un grande dispiacere.

Se qualcuno vi preme su questo argomento, rispondete che l'astrologia ha molto a che fare con questa scienza e che non potete dire altro.

Quando avrete qualche rivelazione raccontatela con prudenza e con un doppio senso enigmatico a meno di non essere costretto a dire le cose con tutta trasparenza.

Infine sappiate che conoscerete in due maniere se la rivelazione viene dal vostro angelo custode.

La prima è quando questa rivelazione vi darà l'intelligenza delle cose oscure.

La seconda è quando vi manifesterà le cose dubbiose.

Capitolo 12

*Come dobbiamo
rispettare sempre il
nostro Angelo custode.*

I cristiani abili in questa scienza sanno bene come la comunicazione degli angeli con gli uomini è gradita a Dio onnipotente, perché non cerca e non s'avvicina che a coloro che lo lodano e lo benedicono con un amore ardente e con vera intelligenza. Ed è per questo che colui che desidera abitare nei cieli con l'angelo custode, dopo questa vita, deve cercare con tutta la propria forza di imitare la vita angelica e staccarsi da tutte le empietà del secolo. Colui che ama Dio e che rispetta i suoi comandamenti, che possiede inoltre la carità diventerà simile agli angeli.

L'orazione orale è buona e qualche volta necessaria per incitare la nostra devozione, quando ci sentiamo abbattuti, spesso tramite l'orazione orale si passa a quella mentale e allora si comunica con Dio senza nemmeno parlare e lo Spirito Santo illumina la nostra

anima di una luce meravigliosa; quando l'anima raggiunge questa perfezione, è capace di ricevere le ispirazioni del proprio Angelo custode e da altri, nella grandiosa e ammirabile anacrise.

Ci sono ancora altre possibilità, caratterizzate da alcune differenze, in questa operazione, tramite la quale bisogna onorare la presenza degli Angeli e queste sono le veglie, le astinenze, le meditazioni, soprattutto la purezza dell'anima e quella del corpo, che bisogna osservare in tutte queste azioni.

Capitolo 13

*È impossibile istruirsi
al segreto dell'anacrise
se non si è appreso, prima,
ad elevare la propria anima a Dio
in Spirito.*

Per dirvi la verità questa scienza non dipende dalla potenza né dalla volontà dell'uomo, ma da quella di Dio, essa non è nel potere di colui che l'ha vista e la desidera, ma di colui che è Onnipotente. Chi dubita non può sperare di ottenere nulla dal Signore. Ed è per questo che la fiducia e l'umiltà sono assolutamente necessarie nell'orazione, senza di loro non possiamo sperare di ottenere l'effetto delle nostre richieste.

Ci sono tre massime da osservare per ottenere da Dio l'anacrise e che sono legate all'orazione. La prima regola è che voi abbiate una ferma fiducia che otterrete da Dio ciò che gli domandate.

La seconda è che dovete condurre una vita sinceramente cristiana e senza vizi.

La terza è che la vostra preghiera sia costante, perseverante e continua; perché occorre che la fede la speranza e la carità, unite ad una vera fiducia, siano così ferme in Dio, che voi possiate ottenere da lui l'esaudimento delle vostre richieste.

Questa fiducia non viene dalla nostra volontà né dai nostri meriti, ma solamente da quella di Dio, dal suo divino amore e dall'ardore del nostro grande zelo di piacergli.

Una coscienza sporca non può avere una vera fede in Dio, ma perché l'orazione possa avere il suo effetto deve essere accompagnata da un desiderio ardente che sembra quasi far violenza a Dio, obbligarlo in quella direzione e quasi forzarlo, per così dire, a esaudire le nostre richieste.

Questa violenza non è un oltraggio a Dio, al contrario gli è gradita. Secondo il vangelo, che vuole che un'anima debba essere costante, perseverante fino all'importunità, seguendo il consiglio che nostro Signore ha dato al povero, di pregare, di supplicare, di chiedere e di bussare con impetuosità alla porta della sua anima per ottenere i tre pani che domandava, nessuno conosce questo modo di amare Dio, né di pregarlo come colui che ha ottenuto l'esaudimento della sua preghiera e come lo ha sperimentato.

Capitolo 14

*Dio ha assegnato degli angeli
per certe cure e altri
per altre*

Quando Dio creò questo basso mondo, fece e creò tutte le cose per ordini e regole, separò gli elementi, ornò il cielo con le stelle e gli spiriti, creò gli angeli alcuni destinati a custodire le cose inferiori alle quali danno e comunicano a ciascuna la grazia di Dio, che ha voluto renderle simili ad altri angeli.

Questi santi spiriti di Dio guardano e contemplano continuamente la sua faccia, ma il compito dell'Angelo custode di ciascuno uomo è quello di ispirarlo, di proteggerlo dall'inganno del diavolo, di proteggere la sua anima, il suo corpo e lo spirito e inoltre di concedergli una comunicazione familiare nel momento in cui si è reso degno; fintanto che siamo sedotti e ingannati dal diavolo, il nostro Angelo custode non fa altro che rimanere vicino a noi aspettando l'occasione per esercitare il suo compito a condizione che noi siamo in grado di resistere rigorosamente alla tentazione e alla caduta della carne, perché se non lottiamo contro le tentazioni, non possiamo pervenire a questa perfezione e possiamo fare questo solamente tramite la fede, la speranza e la carità..

Capitolo 15

La riduzione del ternario nell'unità

Voglio insegnarvi qui un grande segreto, l'unico in grado di farvi pervenire a questa santa scienza, si deve sapere che il ternario ridotto all'unità per mezzo del binario è tanto più pertinente all'operazione dell'anacrise quanto è più lontano dal carattere.

In ogni caso nell'operazione dell'anacrise che è mistica, bisogna necessariamente notare il carattere del ternario senza la confusione del totale, perché il ternario non è mai riportato all'unità se il quaternario non è separato dal fuoco.

Sebbene il fuoco non possa elevare il ternario al grado del binario, bisogna tuttavia che il ternario si mantenga fino a che sia appagato per mezzo del binario, il quale transita fino alla purezza dell'unità.

L'operazione di questo grande mistero richiede un'anima tranquilla e staccata da tutte le passioni del mondo, che l'hanno posseduta totalmente, perché il corpo è governato dai movimenti dello spirito e di riflesso le passioni dell'anima cambiano e sono governate dal temperamento del corpo, come si può osservare nei malati nei quali lo spirito è condizionato e cede all'infermità del corpo.

E' per questo che bisogna che chi desidera comunicare con il proprio angelo custode pratichi tutte le virtù contrarie ai vizi.

Bisogna che, tutte le volte che si vorrà lavorare all'operazione dell'anacrise, si digiuni e se si è sposati privarsi della moglie il giorno precedente. È necessario, per quanto possibile, fare un atto di costrizione di cuore prima di iniziare l'operazione, pentirsi di aver offeso Dio, chiedere misericordia con la risoluzione di perseverare costantemente.

Se alla prima o alla seconda o alla terza notte non è apparso, bisogna reiterare l'orazione tutti giorni fino a che avrete ottenuto quello che avete chiesto, perché se si è tiepidi, impazienti e dubbiosi non si raggiungerà mai nulla.

Capitolo 16

*Quale è il momento più
opportuno e conveniente per
l'Anacrise*

I temi cambiano e variano seguendo i cambiamenti celesti e i nostri sono corpi retti e governati dalle diverse qualità superiori dei quattro elementi e le loro potenze sulle nostre anime si appoggiano normalmente sui movimenti dei nostri corpi; visto che siamo ora gioiosi ora tristi, deboli o forti, i nostri corpi non rimangono per lungo tempo in una stessa situazione a causa della loro incostanza e delle influenze degli astri, che si propagano continuamente su di loro in modo diverso.

Conoscerete da questi segni se il tema vi è favorevole per intraprendere la vostra operazione, che riuscirà sicuramente se sentirete in voi stessi come certe le influenze del vostro Angelo custode che dilatano e irraggiano in qualche modo la vostra anima, il vostro corpo e il vostro spirito, dato che il nostro angelo custode è sempre pronto a servirci secondo le nostre buone disposizioni e il nostro buon stato verso Dio e tramite la sua grazia.

Ma non pensate mai di riuscirci senza queste disposizioni e mortificando moderatamente il vostro corpo; quando sarete soli nella vostra camera direte l'orazione che vi è stata assegnata con devozione, tranquillamente e in riposo.

Capitolo 17

*Non si può pervenire a un fine desiderato senza essere prima istruito
perfettamente*

(Vedere il capitolo 6 dei sogni)

Le anacrise migliorano con il tempo praticandole, non si diverrà grandi in un momento in questa scienza né vecchi a questa perfezione che tramite il grado di saggezza e di scienza che seguono così la fede di colui che prega, bisogna che abbia una intenzione vera, retta e pura con una rettitudine che lo porta a non rivelare mai questo segreto misterioso.

Più dunque il suo desiderio sarà ardente più facilmente otterrà l'effetto della richiesta, perché appena e tutte le volte che si sente la propria anima ardente e cocente d'un santo desiderio di piacere a Dio e quella sarà estasiata e tirata al di fuori dei sensi fisici, subito le sarà rivelato il misterioso segreto, come lo possono assicurare tutti quelli che lo hanno sperimentato in questa scienza e che possiedono il binario pitagorico e hanno convertito il ternario in unità: perché se l'anima non sa provocare il Binario, esso non ridurrà l'anima turbata alla perfetta purezza dell'unità che consiste solamente nel metterla una volta nel binario, essendo stata sottratta dall'ordine della linea destra del criternario.

Ecco il sovrano grado dell'anacrise che non può essere comunicato dalla prima operazione, perché il primo grado che noi insegniamo è il più basso della parte inferiore dell'anacrise. Il principio del quaternario è concluso simulando quando viene ridotto dal binario cioè al sogno.

La pena supera il piacere, la prima difficoltà è sapere discernere la verità dalla confusione dei sogni.

La seconda deriva dagli errori dei sogni, perché la maggior parte della gente non sa riconoscere la differenza tra i sogni veritieri e quelli falsi che possono essere suggeriti dallo spirito maligno.

La terza difficoltà è di saperli ritenere nell'ordine in cui sono stati fatti ed è per ciò che questa scienza richiede una persona intelligente e versata in questa celesta e divina rivelazione. Bisogna per questo motivo avere lo spirito sereno, tranquillo e paziente: per suo mezzo si perverrà al primo grado di gioia per quanto ci siano

state difficoltà all'inizio. Ecco dei segni del nostro primo grado dell'anacrise tramite il sogno.

Il secondo grado è che si vede il proprio angelo custode da sveglio.

Il terzo grado si fa senza visione, ma per una esaltazione o elevazione dello spirito che vi illumina per il soccorso del vostro Angelo custode, che vi risveglia, ciò è la perfetta operazione.

Capitolo 18

*La chiave segreta della
scienza dell'Anacrise senza la
quale non c'è nulla di certo.*

Mio caro Libanius abbiamo innanzi detto parecchie cose enigmatiche e paraboliche, ma ascoltate ora le parole che sono in questo capitolo.

Il giorno e l'ora che il vostro angelo custode sale sulla montagna più alta della vostra regione, che il cielo sia chiaro e sereno senza alcuna nuvola né altre cose e che il tempo sia sereno e tranquillo.

Allora avendo il viso rivolto verso l'oriente, considererete i sette pianeti che governano e animano il grande universo e quello che voi vedrete a quell'ora il più vicino a voi, siate sicuri che è il pianeta del vostro Angelo custode.

Rimarcate dunque bene questo mistero, perché senza la conoscenza della propria stella non perverrete mai alla familiarità di esso. Il grande segreto è di sapere le stelle che sono appropriate dall'ordine divino, perché quando osserverete e conoscerete tutti gli altri misteri e tutti i precetti dell'arte, voi lavorerete con profitto.

Ora voi la riconoscerete facilmente, perché la vedrete risplendere sotto la croce molto chiaramente e quando l'avrete trovata, ricordatevi di imprimerne bene la disposizione nella vostra memoria e di non dimenticarla mai più: perché vi avverto che l'anacrise cesserebbe sebbene avrete incominciato.

Per avere sempre il ricordo presente considerate le quattro guardie di questa stella che brillano attorno a lei e secondo la

capacità del vostro spirito, fate un cerchio di due, tre o quattro pianeti perché questa vi sia sempre presente.

La prima delle quattro stelle, si chiama esaltazione, che mostra nella sua visione sacra un viso di fuoco ardente sotto il firmamento, bisogna soprattutto che su tutte le altre stelle questa dimori comune con gli altri pianeti con la proprietà particolare del vostro Angelo custode.

La seconda delle quattro stelle che gli antichi hanno chiamato Leudee è la più luminosa delle altre che si appoggia direttamente sull'astro del vostro angelo custode che dovrete osservare molto bene.

La terza si chiama Gerottee che guarda principalmente il cerchio di pianeti del vostro Angelo custode che dovrete osservare molto bene, perché tramite questo mezzo avrete il vostro Angelo custode pronto a ogni cosa.

La quarta si chiama Apeche, quando la vedrete collegata alla parte sinistra dell'astro, pregate principalmente il vostro Angelo custode che in un momento opportuno ve la faccia vedere, dato che è sempre pronto a concedervi la comunicazione.

Avendo ben considerato tutte le indicazioni seguenti, ogni volta che vorrete lavorare, cominciate la vostra operazione al giorno e all'ora del pianeta che Dio ha attribuito e applicato al vostro angelo custode, in seguito che la quattro stelle su descritte siano in movimento, che le abbiate visto risplendere attorno a lui: perché se non vedete che queste quattro stelle gli sono prescritte, è da temere che il vostro angelo custode non venga quando lo chiamate all'anacrise, o che la visione ne sia proibita, è per questo che se voi non vedete la stella ben disposta, non dovete incominciare.

Quando potrete e farete come è già stato detto, sulla cima di una montagna, d'una casa o di una torre, con il tempo sereno, tranquillo e le stelle nello stato che abbiamo indicato al giorno e all'ora, inginocchiatevi con grande devozione, allora fate la vostra domanda e non proponete che una sola richiesta, e di poche parole cominciate dopo la vostra operazione con grande desiderio in nome del Padre, o del Figlio o dello Spirito Santo.

Capitolo 19

Dopo aver spiegato cos'è la Santa Anacrise, bisogna ora spiegare la maniera di ottenerla attraverso le orazioni seguenti

Si comincia innanzi tutto con la preghiera che si deve dire tutti giorni della settimana per un anno, iniziando il giorno della nascita e finendo nello stesso giorno, senza interruzione e comunque continuando fino a che il pianeta dominante sia nello stato giusto e nella sua casa e anche la luna lo sia. Allora voi farete, secondo le regole, le vostre preghiere, cominciate dalla domenica sera prima di coricarvi, vi inginocchierete con grande umiltà.

Orazione

Il Signore Dio il padre mi voglia assistere tramite il suo Santo Spirito mi governi lui stesso e mi guidi in modo che tutto quello che farò sia in onore del suo Santo Nome, per la sua gloria e in nome di nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Dire di seguito il Confiteor, la Confessione di fede che è il Credo e l'Orazione domenicale: Pater Noster.

Successivamente recitare l'Orazione del giorno della settimana nel quale si è con il Miserere mei.

Orazione

Per domandare a Dio la comunicazione del proprio genio o del proprio Angelo custode.

O Dio onnipotente, eterno e Padre del mio salvatore Gesù Cristo abbiate pietà di me, esaudite la domanda che oggi vi faccio, accordatemi l'effetto della mia domanda ineluttabile, per il merito del vostro caro unico Figlio Nostro Signore Gesù Cristo, per la sua incarnazione ,la sua nascita, la sua vita e tutte le sue azioni, per la santa effusione del suo adorabile sangue, per la sua morte innocente,

per la sua resurrezione, la sua ascensione, per l'invio del suo Santo Spirito sugli apostoli, così come per la nascita della Santa Vergine Maria madre del mio salvatore Gesù Cristo.

Abbate pietà di me clementissimo Dio nella trinità eterna Padre Figlio e Spirito Santo abbiate pietà di me ricordandovi della vostra povera creatura: o sovrana trinità, venerabile e adorabile Maestà sempiterna.

Abbate pietà di me o Creatore di tutte le cose che avete creato tutte le creature per rendervi omaggio e gloria che non sono dovuti che a voi e solo per servirvi. Vi supplico molto umilmente, o mio Dio che vi piaccia inviarmi il mio genio perché egli possa insegnarmi e istruirmi nelle cose che gli domanderò con pietà ed equità, mio Dio che la vostra volontà sia fatta e non la mia, ma che la vostra sia fatta e compiuta in tutte le cose per il vostro figlio unico nostro Signore Gesù Cristo

Questa preghiera deve essere recitata quando si desidera conoscere qualche cosa nella verità.

Orazione

Per tutti giorni della settimana

Per la domenica sera

All'angelo Michael

Signore Dio onnipotente, dalle vostre mani tutti i regni del mondo sono fatti ed è per questo che nessun uomo può resistere alla vostra volontà. Voi siete colui del quale è scritto che il nome è sacro e terribile. Siete voi che avete donato le chiavi del regno dei cieli all'arcangelo Michael il quale ha combattuto contro il dragone, lo ha precipitato e perseguito fin negli abissi dell'inferno, così è descritto dall'apostolo san Giovanni l'evangelista nella sua Apocalisse, dove lo ha rinchiuso per mille anni..

Vi supplico dunque mio Signore vi prego che vi piaccia di inviarmi lo stesso arcangelo per condurmi, difendermi e proteggermi in tutti i miei fatti per la salute del mio corpo e della mia anima per la vostra misericordia infinita Amen.

*Per il Lunedì
all'angelo Gabriel*

Signore onnipotente che avete mandato il vostro unico figlio dal cielo sulla terra per la salute del genere umano, che si è incarnato nel ventre della felicissima vergine Maria alla quale avete voluto che il vostro angelo Gabriele annunciasse l'incarnazione di questo stesso figlio nostro Signore Gesù Cristo e la sua nascita, che voi avete fatto conoscere ai pastori che badavano alle loro greggi, tramite il ministero dei vostri santi angeli, che hanno cantato molto in alto "gloria a Dio e che la pace sia data sulla terra agli uomini di buona volontà".

Che vi piaccia mio Signore e mio Dio inviarmi l'arcangelo Gabriele per annunciarmi la vostra santa volontà per la salute della mia anima e per quanto io debba fare per il vostro onore e gloria, vi supplico o mio Signore Gesù Cristo per le viscere della vostra grande misericordia. Amen.

*Per il Martedì
all'angelo Zamael*

Mio Signore Gesù Cristo e mio Dio ricordatevi di me e abbiate pietà della mia anima, io che sono la vostra miserabile creatura, abbiate dunque pietà come avete avuto pietà di Abramo che senza aver avuto riguardo all'amore paterno, ha voluto, secondo la vostra volontà, sacrificare sulla montagna il suo unico figlio Isacco a voi e alla vostra potenza e per la vostra carità e il vostro amore avete inviato dal cielo il vostro angelo per trattenere il braccio di Abramo e dirgli di desistere perché Dio era contento.

Così mio Dio e sovrano Signore Gesù Cristo Dio del cielo e della terra vi supplico di inviarmi il vostro angelo Zamael per istruirmi nei vostri sacri comandamenti e che m'insegni a fare il bene e a fuggire il male. Amen.

Per il Mercoledì all'angelo Raffaele

Signore onnipotente che avete sottratto il vostro popolo dalla cattività d'Egitto, l'avete fatto camminare di notte alla luce di una colonna di fuoco ardente e di giorno all'ombra di una rinfrescante nuvola e l'avete fatto passare in mezzo al mar rosso a piedi asciutti. Voi che avete liberato Tobia dal serpente che voleva divorarlo nel fiume, facendolo soccorrere dall'angelo Raffaele, il quale lo ha salvato e protetto dalle grinfie di Satana, conducendolo in un luogo sicuro.

Vi supplico o mio Dio di inviarmi l'angelo Raffaele affinché mi guidi secondo il vostro ordine mio Signore e mio Dio, che avete concesso per bocca vostra a questo povero che ha bisogno, dicendogli: domandate e vi verrà accordato, bussate e vi verrà aperto, cercate e troverete.

Io vi domando, o mio Dio, che il vostro angelo Raffaele mi faccia percorrere una via che sia aperta per salire al cielo. Che la mia richiesta vi sia gradita, o mio Signore, affinché possa ottenerla e trovi la grazia che spero mi sarà accordata, grazie al vostro angelo e per tutta l'eternità. Amen.

Per il Giovedì all'angelo Zachariel

Abbiate pietà di me Signore e mio Dio, che avete chiuso la bocca del dragone e avete punito gli abitanti della città di Davide, che ha peccato contro di voi volendo contare il numero del vostro popolo, che avete inviato dal cielo sulla terra il vostro angelo Zachariel, che con la sua spada ha ucciso in un solo giorno quarantamila uomini e che ha avuto pietà del vostro servitore Davide che ha pianto la sua colpa ed è ricorso alla vostra misericordia.

Così Signore e mio Dio vi supplico di illuminarmi, io che piango i miei peccati e che imploro la vostra divinità e la vostra carità. Inviatemi il vostro angelo Zachariel per proteggermi, condurmi e istruirmi e mi faccia conoscere la vostra santa volontà secondo la vostra grande misericordia. Amen.

*Per il Venerdì
all'angelo Anael*

Ricordatevi di me mio Signore e mio Dio, che avete detto con la vostra bocca che a tutti quelli che domanderanno in vostro nome, sarà loro accordato. Supplico molto umilmente la vostra onnipotenza e che da voi stesso vi sia di gradimento inviarmi questa notte il vostro angelo Anael per mostrarmi e insegnarmi quello che devo fare per la gloria del vostro Santo Nome e che io possa evitare tutte le trappole del demonio che come un leone ruggente cerca di divorare le nostre anime, voi che siete grande e misericordioso siete troppo buono per non accordarmi ciò.

Venite dunque angelo di Dio e per tutti i nostri santi misteri, non lasciatemi, venite puntuale e senza ritardo, venite con il potere che Dio vi ha dato per difendermi di modo ch  lo spirito maligno non possa nuocermi perch  io ho fiducia in voi e spero che voi me ne libererete per la misericordia di Dio. Amen.

*Per il Sabato
All'angelo Orifiel*

Ricordatevi di me mio Signore e mio Dio che mi avete creato, io miserabile peccatore, a vostra immagine e somiglianza e che avete detto che amate i misericordiosi e i ragionevoli, che le vostre delizie sono d'essere con i fanciulli degli uomini, fatemi la grazia, mio Dio, che io possa amare per sempre con i vostri santi angeli e che dimori con voi nella perfetta carit .

So, o mio Dio, di essere indegno a causa dell'enormit  delle mie offese e delle mie colpe che mi fanno arrossire di vergogna, sono cos  enormi che non oso alzare gli occhi verso il cielo n  davanti alla vostra divina maest , ma la grande fiducia che ho nella vostra misericordia mi fa ricorrere alla vostra bont  come il cervo corre alla fontana per rinfrescarsi.

Fate dunque, o mio Signore e mio Dio, che vi piaccia inviarmi questa notte il vostro angelo Orifiel per istruirmi, insegnarmi e

rivelarmi ciò che io devo fare per poter evitare tutto quello che è contrario alla mia salute.

Venite dunque angelo di Dio verso di me senza tardare, perché ho grande bisogno del vostro soccorso dato che ho fiducia in voi non abbandonatemi nelle mie tribolazioni, nelle mie afflizioni e nelle mie infermità e che voi mi procuriate la guarigione della mia anima come quella del mio corpo che è pieno di infermità, per la misericordia di Dio. Amen.

Orazione

Che si deve recitare per avere la rivelazione del proprio Angelo custode

O mio Dio onnipotente ed eterno che siete una trinità e il creatore, che Adamo il primo uomo ha visto e che ha ricevuto il sacrificio di Abele e che ha mostrato e rivelato le cose future a Noè e mostrato in sogno le cose ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe e che ha rivelato i segreti della nostra redenzione ai santi Profeti, Evangelisti e ai nostri Apostoli, vi supplico per il nome adorabile AGLA, ATHANATOS, SCHEMHAMPHORAC e per tutta la corte celeste che nella vigilia di questa notte vi degnate rivelarmi se devo riuscire in ciò che chiedo e per segno della grazia che vi domando, fate che mi trovi nel mio letto come in un luogo piacevole, o al contrario se non è di vostro gradimento che io riesca, fate che io mi ritrovi come in un fuoco o in qualche pena, o nell'acqua, comandate al mio Angelo custode di farmi vedere in modo veritiero e senza difficoltà la possibilità e la facilità della mia richiesta e voi altri miei buoni angeli Raniel e Barachiel siatemi propizi a ottenere la mia richiesta e di sapere per colui che deve giudicare tutto il mondo, i vivi e i morti. Amen.

Coloro che invocheranno il loro angelo custode, il Signore lo invierà in loro soccorso e sarà a lui attorno e attorno a coloro che lo pregheranno e che temono di offendere Dio, egli li libererà da tutti i pericoli, incidenti e dai loro nemici visibili e invisibili.

Bisogna recitare il Salmo 33 e dopo fare, prima delle altre preghiere, il giuramento e l'attestazione che deve fare il filosofo che vuole praticare questa santa dottrina. Bisogna mettersi in ginocchio e dire:

*Giuramento di fedeltà
che bisogna fare a Dio
e nominar-si.*

Io ----- servitore indegno di Gesù Cristo attesto la mia franca e libera volontà e prometto a Dio Onnipotente eterno Padre Figlio e Spirito Santo e a voi mio Angelo custode protettore, che terrò sempre segreta questa santa e divina scienza di anacrise, che non la rivelerò a nessuno a meno che egli non ne sia giudicato degno e sarà ripieno della grazia di Dio.

Prometto inoltre che non ne abuserò giammai, che non la profanerò per delle cose futili né viziose né inutili né contro la giustizia divina né contro il mio prossimo, ma la utilizzerò per le necessità dei miei amici per la gente per bene, per i poveri, per soccorrerli, per la salute delle loro anime per la liberazione di quelle che sono in purgatorio: così come per ottenere la salute dei nostri corpi e delle nostre anime per il sollievo dei nostri bisogni per sostenere il nostro onore secondo Dio e per vivere in pace con il nostro prossimo, infine me ne possa servire per l'onore e la gloria di Dio e della sua Chiesa. Amen.

Orazione

*Che bisogna dire
dopo aver fatto il giuramento a Dio
innanzi scritto*

Signore voi che siete un Dio misericordioso, un Dio molto potente che siete il Dio dolcissimo il Dio il vero Dio, il Dio altissimo, il Dio gloriosissimo il Dio piena di grazia e di clemenza o Dio pieno di tutte le grazie e bontà, oso nonostante sia un indegno servitore, nonostante sia pieno di inquietudini e di superbia, oso presentarmi

davanti alla vostra Maestà Divina per implorare la vostra misericordia e la vostra bontà affinché voi non guardiate la moltitudine di miei peccati che sono infiniti, ma che mi perdoniate come siete solito perdonare i peccatori. Degnatevi di esaudire la preghiera del vostro servitore che è pentito dei suoi peccati e di avervi offeso. Che la mia anima sia santificata dalla vostra bontà e dalla vostra virtù onnipotente affinché per questi sacri caratteri, voi benediciate le mie opere con il dono della vostra grazia e che queste divengano adeguate per ottenere quello che io vi domanderò. Amen.

Orazione

*Che si deve recitare tre volte
allo Spirito Santo con il Pater e l'Ave*

O voi Spirito Santo, venite, colmate e abbracciate la mia anima col fuoco del vostro amore. Dio eterno e onnipotente inviate il vostro spirito santo sulla terra e tutto sarà creato e la sua faccia sarà rinnovata dalla vostra potenza, datemi anche la grazia del vostro Spirito Santo che voi trasmettete ai vostri apostoli il giorno della pentecoste per nostro Signore Gesù Cristo, Amen.

*Le Preghiere seguenti
si dicono prima di iniziare
l'operazione dell'Anacrise.*

Orazione

*All'Angelo custode
che si deve dire tre sere con il Pater e l'Ave*

O Santo Angelo di Dio, mio protettore vi prego e vi scongiuro in nome della Santissima Trinità, Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; che veniate presentemente a possedermi e infiammarmi ardentemente dell'amore del mio Dio e che possiate apparirmi visibilmente, che mi ispiriate e insegniate tutte le virtù che mi sono

necessarie e principalmente la saggezza, che voi mi difendiate contro tutte le tentazioni che mi verranno suggerite e incitate dai nemici invisibili della mia salute e contro i miei nemici visibili. Dignatevi di guidare tutta la mia vita sia che io vegli o che dorma. In fine non abbandonatemi o mio Angelo custode, siate di guardia giorno e notte affinché io sia condotto alla gloria eterna. Amen.

Per Ottenere l'anacrise e la maniera di procedere. Bisogna che il vostro corpo e la vostra anima siano puri, entrate nella vostra camera per pregare Dio le ginocchia in terra e dite.

Orazione

Comandatemi Signore che io vi onori, che io vi sia devoto, che io vi adori, che io vi benedica e che vi invochi, affinché possa avere un felice e favorevole successo nella mia impresa. Prego Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che sia sempre con me in tutte le mie azioni e nelle mie preghiere, che mi soccorra sempre in tutte le mie necessità e nella mia operazione della santa anacrise per la salute della mia anima.

Avvertimento

Quando volete operare dovete essere rinchiusi e soli nella vostra camera davanti a un tavolo un crocefisso davanti a voi sul tavolo o appeso al muro, poi vi prosternate con il ventre a terra le braccia aperte a forma croce con profonda devozione senza girare la testa da una parte o dall'altra quanto la comodità ve lo permetterà e per quanto la fragilità umana lo potrà supportare. Poi elevate il vostro spirito e disponetelo in modo da ottenere per il ternario, il quale ternario non si fa che per mezzo del binario che si dice sia ternario ridotto all'unità.

Così per la forza e la virtù dello spirito umano l'anima è elevata al più alto grado di questa Scienza e produce degli effetti ammirabili quando per essa e per la natura trova la materia disposta.

Quando voi sarete così disposti nella vostra camera, dovrete allontanare dal vostro spirito tutti gli altri pensieri e non sognate che

ciò che volete chiedere adorando Dio con tutto il vostro cuore, con tutta la vostra anima e con tutte le vostre forze.

*Per Sapere se l'anacrise
sarà lunga o corta
si dice l'orazione seguente*

Non tutti gli uomini sono adatti per pregare Dio come si deve per ottenere l'anacrise. Le parole scelte né i periodi servono a nulla, perché Dio non è un corpo di carne, ma uno spirito creatore di tutte le cose e immortale. È per questo che non considera le nostre parole, ma solamente il cuore, lo zelo e l'amore di colui che prega.

È per questa ragione che l'anacrise consiste nelle preghiere fatte a Dio in qualche necessità secondo le regole di questa Scienza, che non devono comunque essere continue né fatte di lunghi discorsi.

La forza e la virtù di questa devozione di spirito è così potente che quando si eleva anche per delle cose umane facendo la sua richiesta, questo spirito è radioso nel seno della Divinità, e questo spirito così elevato a Dio, ottiene delle virtù infinite che possono conoscere solamente quelli che ne risentono gli effetti.

Se per eccitare il fervore della vostra devozione, voi volete servirvi per un'ora della preghiera orale o meditare sulla passione di nostro Signore o su qualche punto della bontà Divina, questo vi aiuterà molto a elevare la vostra anima a Dio.

Orazione a Dio

Dio onnipotente e infinito, Creatore di tutte le cose Dio incomprendibile e ineffabile che conosce e che vede in quale stato e necessità io sono ridotto e dal quale voi potete sollevarmi, accordatemi il vostro soccorso, datemelo per l'intercessione del vostro carissimo figlio nostro Signore Gesù Cristo che egli mi conduca passo dopo passo alla perfezione della vostra santa anacrise, perché tutti i consigli umani non possono farmi nulla né essermi utili.

N.D. Maestà infinita, o divinità eterna, bontà inesauribile, o deità adorabile, io che sono la vostra povera miserabile creatura peccatore e servitore inutile, vi prego con tutta la devozione e l'umiltà possibile di avere pietà di me per la vostra grande e infinita bontà per il merito dell'incarnazione, dalla nascita e dalla passione di nostro Signore Gesù Cristo vostro caro unico figlio, nostro salvatore e nostro redentore.

O Spirito Santo Dio onnipotente esaudite la mia richiesta secondo la vostra ineffabile misericordia. O Santa Trinità, o semplice unità abbiate pietà di me, o Santo Spirito accordatemi l'effetto della mia richiesta se è conforme agli ordini della vostra divina bontà. O sovrana causa di ogni bene e principio incomprendibile dell'universo o Dio Padre, Figlio e Spirito Santo trinità e unità. Amen.

Altra Orazione a Dio

Mio Dio voi che mi comandate di amarvi, di adorarvi, di lodarvi e di invocarvi, affinché io possa avere favorevole successo nelle mie imprese: permettetemi di pregarvi nel nome del Padre del Figlio dello Spirito Santo di soccorrermi in tutte le mie necessità e nella operazione dell'anacrise e che voi siate sempre nel mio spirito, e ciò per la salute della mia anima e per la gloria del vostro Santo Nome. Amen.

Questo modo di pregare Dio serve per ottenere la prenozione dell'anacrise con l'orazione mentale e per ottenere qualche cosa da Dio.

Quando voi dunque vi prosternerete davanti al vostro Dio e persisterete nelle vostre richieste, bisogna avere una grande devozione, piena di carità per Dio e per il prossimo e quando vorrete che la vostra preghiera sia esaudita non desistete, fatte pressione continuamente con lacrime e lamenti finché sentirete che le vostre richieste sono accordate, pregate ardentemente più con l'anima che con la bocca, pregate costantemente più con lo spirito che con parole, pregate con purezza di cuore e senza avere altri pensieri che in Dio, non domandate che la sua santa volontà e pregando non preoccupatevi dell'ordine delle vostre parole, ma del sentimento del

vostro cuore: perché Dio non considera la poesia del discorso, ma l'affezione.

C'è un altro modo per pregare spiritualmente, che non può essere mostrato completamente a nessuno, perché è un dono di Dio che viene dall'alto tramite la pratica e l'esercizio Spirituale che lo rende gradito a Dio.

Colui che non può pregare né in spirito né mentalmente deve pregare in parole orali. Voi potete anche formare le parole della vostra orazione bene o male. Dio non considera che lo zelo e non esaudisce che il desiderio santo.

Orazione

A nostro Signore Gesù Cristo.

O mio Signore Gesù Cristo figlio del vero Dio vivente di Dio il padre, che siete nato come uomo, datemi la grazia, e l'onore di accordarmi voi stesso una perfetta intelligenza di tutti i vostri santi misteri, l'intera conoscenza dell'anacrise dal suo inizio fino alla sua fine e che possa servirne in vostro onore e gloria per il bene del mio prossimo e per la salute delle nostre anime. Amen.

Conclusione

Si può pregare in ogni momento per l'anacrise in tutte le ore del giorno e della notte. Potete operare l'anacrise per qualunque cosa che voi domandiate a Dio per voi basta che non sia offensivo. È comunque più opportuno operare la sera o durante la notte quando andate a dormire. Abbiate lo spirito libero e non turbato dal sonno o dalla carne, siate soli in un luogo segreto.

Ordine

*Le preghiere che devono essere dette
prima di iniziare l'Anacrise.*

*Il sermone e la promessa che deve fare il filosofo che vuole praticare
questa santa e divina Scienza.*

Le orazioni segnate per il proprio Angelo custode.

*L'orazione che si devono dire a Dio per avere la rivelazione del
proprio Angelo custode.*

L'orazione che si deve dire dopo il sermone.

L'orazione allo Spirito Santo.

L'orazione per ottenere l'Anacrise.

L'orazione a Dio.

L'orazione a Gesù Cristo.

*Il manoscritto si ferma a pagina 113 e riprende a pagina 118 con la
figura dell'Almadel (le pagine da 114 a 117 sono bianche)*

Lo Specchio Di Salomone

figlio di Davide, che fu frutto di Scienza e Saggezza occulte e del quale i filosofi si sono serviti a suo esempio. Questo specchio si fa in 48 giorni cominciando da una luna nuova fino ad una piena della seguente, dopo la quale si ottiene quanto detto dell'opera.

Una volta terminata, vedrete in questo specchio tutte le cose nascoste che voi desiderate vedere.

Bisogna considerare il giorno della settimana nel quale opererete, per esempio se è di Domenica bisogna scegliere la prima ora, l'ora del Sole, che è al sorgere del Sole: in questo caso chiamerete l'angelo del quarto Cielo, perché il Cielo del Sole è il quarto cielo dei cieli; il nome del primo dei sette angeli sui sette cieli e sui sette pianeti si chiama Michael, al quale farete la vostra preghiera con devozione in ginocchio come indicato nell'anacrise nel giorno della domenica a pagina 78 e i sette angeli hanno anche la potestà delle quattro parti del mondo (disegno) che sono l'oriente, l'occidente, il sud e il settentrione e hanno anche il potere sui sette colori, il verde, il nero, il bianco, il giallo, il colore della rosa, il porpora e il rosso.

L'Almadel è una piccola tavola di cera di mezzo piede quadrato, dello spessore due scudi circa che deve essere forata con tanti buchi quanti si trovano negli angoli della figura segnata sull'Almadel, i quali buchi sono raffigurati da tanti 0 che voi troverete disegnati nella tavola a pagina 118.

C'è bisogno di quattro candelabri di cera fatti così abilmente che due parti sorpassino l'altezza dell'Almadel e la terza passi sotto e in modo che ci sia un bordo in ciascun candelabro che corrisponda uno all'altro in proporzioni uguali, per potervi appoggiare il Santo Almadel a distanza dei candelieri e alla sommità dei candelabri, bisogna che ci sia un buco per appoggiare i ceri.

A proposito del sigillo e della scritta della richiesta, quando l'Almadel sarà approntato, si farà un sigillo nel quale saranno incisi questi nomi santi di Dio. Anael, Elohim, Adonay e gli altri come si può vedere nella figura incisa con un ago d'argento o d'oro e al momento dell'operazione mettete la vostra richiesta su l'Almadel scritta in lettere d'oro su un quadrato di pergamena vergine e in luogo molto netto e quindi accendete i ceri e invocate i nomi degli

angeli Gabriel, Barachiel, ecc. e fate le vostre preghiere a Dio come indicato nell'Anacrise.

É necessario che l'artista abbia un vaso di terracotta molto pulito nel quale mettere delle ceneri non troppo calde, ma sufficientemente da sciogliere la cera e metta il vaso sotto l'Almadel e dopo mettere dentro o sulla cenere quattro grani di resina o incenso in modo che il profumo e il fumo passino attraverso i piccoli buchi dell'Almadel e salgano nell'aria davanti all'angelo sceso dal Cielo.

L'artista deve indossare una veste dello stesso colore dell'Almadel, del candelabro e dei ceri.

Bisogna osservare che tutti i principi della parte del mezzogiorno hanno il loro segno e la loro ora e bisogna sapere anche che gli ordini orientali, come i principi della parte del mezzogiorno devono cominciare dal primo giorno della luna fino al 15.mo e che gli occidentali e i settentrionali partono dal 15.mo giorno fino alla fine della luna ed è durante questo periodo che si devono fare le operazioni con un tempo chiaro, sereno; si deve anche considerare che gli ordini dell'oriente e del mezzogiorno devono essere chiamati dalla prima ora del giorno fino a mezzo giorno e gli occidentali e i settentrionali dal mezzo giorno fino alla fine del giorno.

Esistono diverse classi di angeli, nel senso che ci si riferisce alle loro qualità e in ciascuna classe hanno i loro principi sotto i quali gli altri operano.

Ci sono in primo luogo i nomi di angeli, arcangeli, principi, ordini, gerarchie, monarchie, principati e regioni e tramite un movimento continuo e regolare governano tutte le cose nei tre generi o regni con un ordine tutto divino e tutto celeste. Ci sono dodici ordini e in ciascuno di questi ordini hanno ognuno il loro potere che cambiano di trenta in trenta giorni. Durante l'anno ognuno di loro ha il proprio nome le qualità che sono donate a Dio in ogni parte del mondo in particolare.

Nella parte settentrionale, o Dio forte o Dio potente o Dio senza principio.

a Mezzogiorno

o Dio paziente e misericordioso

all'Oriente

o Dio grandissimo altissimo e onorato nei secoli infiniti

all'Occidente

o Dio saggio, o Dio giusto, o Dio di clemenza

Vi prego che la mia richiesta, la mia opera e il mio lavoro siano compiuti in questo giorno con intelligenza, voi che vivete e regnate nei secoli infiniti.

Questa preghiera deve essere recitata per ognuna delle quattro le parti del mondo con tutta la disposizione di un cuore veramente umile, casto, dolce, devoto, pio senza alcuna distrazione ma con molta attenzione.

È necessario incensare per le operazioni con dei profumi, del resina, dell'incenso e altro.